

Cessioni 2022 fino al 30 novembre

Bonus edilizi. Oggi inizia il voto sugli emendamenti al decreto 11: confermata la proroga per le villette fino al 30 giugno. L'obiettivo è mettere in salvo con una mora le opzioni non ancora comunicate. Ipotesi conversione dei crediti in titoli di Stato

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Più tempo per la cessione dei crediti relativi alle spese 2022. Sarà possibile arrivare al 30 novembre, pagando una sanzione di 250 euro. Lo sblocco dei circa 20 miliardi di euro di crediti fiscali incagliati è al centro del lavoro di definizione delle modifiche alla legge di conversione del decreto cessioni (Dl n. 11/2023, relatore: Andrea de Bertoldi, FdI). Tra molti temi affrontati in questi giorni, infatti, è questo il principale nodo da sciogliere. Se resta congelata la proposta Abi-Ance di utilizzare gli F24 intermediati dagli istituti come leva per liberare capienza fiscale delle banche, sul tavolo cominciano ad affacciarsi soluzioni alternative. Resta, infatti, ancora aperto il fronte di una possibile conversione dei crediti acquistati da banche e intermediari finanziari in titoli di Stato. Un'ipotesi che si sta studiando solo per i nuovi crediti e su cui i tecnici stanno valutando attentamente le ripercussioni in termini di impatti sul debito pubblico.

Più in generale la giornata di ieri è stata densa di riunioni, sia tra il relatore e i tecnici del ministero dell'Economia che tra partiti in commissione Finanze alla Camera. L'obiettivo era definire il più possibile il pacchetto di modifiche sulle quali poi, tra oggi e domani, arriveranno i voti, con l'idea di chiudere nel giro di 48 ore i lavori (magari con una coda venerdì) e poi andare in Aula lunedì prossimo. Al Senato il testo è atteso in Aula a partire dal 4 aprile.

Nel merito trova conferme l'at-

sibile «anche prima della conclusione dell'accordo di cessione, purché i risultati avviati l'istruttoria per la cessione del credito da parte del cessionario». Visti i tempi strettissimi, però, questo cambiamento da solo non basta: a conti fatti, tra asseverazioni da presentare e ultimi adempimenti, molti resteranno fuori.

Così, il piano B sarà la remissione in bonis, cioè la possibilità (concessa in via amministrativa dalle Entrate) di presentare il modello per l'opzione entro il prossimo 30 novembre, pagando una sanzione di 250 euro. Oggi questa possibilità è preclusa per chi non ha un contratto di cessione firmato a fine marzo. Con il cambio delle norme, saranno modificati anche i requisiti amministrativi. E ci sarà, di fatto, una riapertura dei termini per chi ha una procedura di cessione avviata: potrà presentare l'opzione entro la fine di novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Linea morbida su bonus casa e attestazione Soa

Linea morbida per le regole sulle Soa. Il sistema di classifiche e categorie, tipico degli appalti pubblici, non si applicherà esattamente identico ai lavori privati che accedono ai bonus edilizi. È questa, in sostanza, la linea sposata dalla Commissione consultiva che esamina questi temi presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, l'organo tecnico consultivo del ministero delle Infrastrutture, presieduto da Massimo Sessa. La risposta a un quesito dell'Ance, appena pubblicata, ha grande rilevanza, perché rappresenta la prima indicazione interpretativa di

una norma al centro di polemiche da mesi per i molti dubbi che pone. Lo scopo sostanziale - spiega la risposta - «non deve essere quello di replicare, anche nei lavori privati che usufruiscono dei bonus edilizi, tutto il complesso meccanismo pensato per i lavori pubblici, bensì quello di garantire la moralità, la professionalità e la presenza reale sul mercato dell'impresa». Quindi, l'impresa per i contratti con importo superiore a 516 mila euro deve dimostrare di avere la certificazione Soa (o di avere avviato le procedure per ottenerla, a seconda dei casi), «a prescindere dal riferimen-

to alla categoria e classifica corrispondenti alla natura e all'importo dei lavori da eseguire». Sarà sufficiente, allora, avere un'attestazione in una categoria coerente con i lavori oggetto di bonus: OG1 (edifici civili e industriali), OG2 (restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela), OG11 (impianti tecnologici), OS6 (finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi), OS21 (opere strutturali speciali), OS28 (impianti termici e di condizionamento).

—G.L.L.

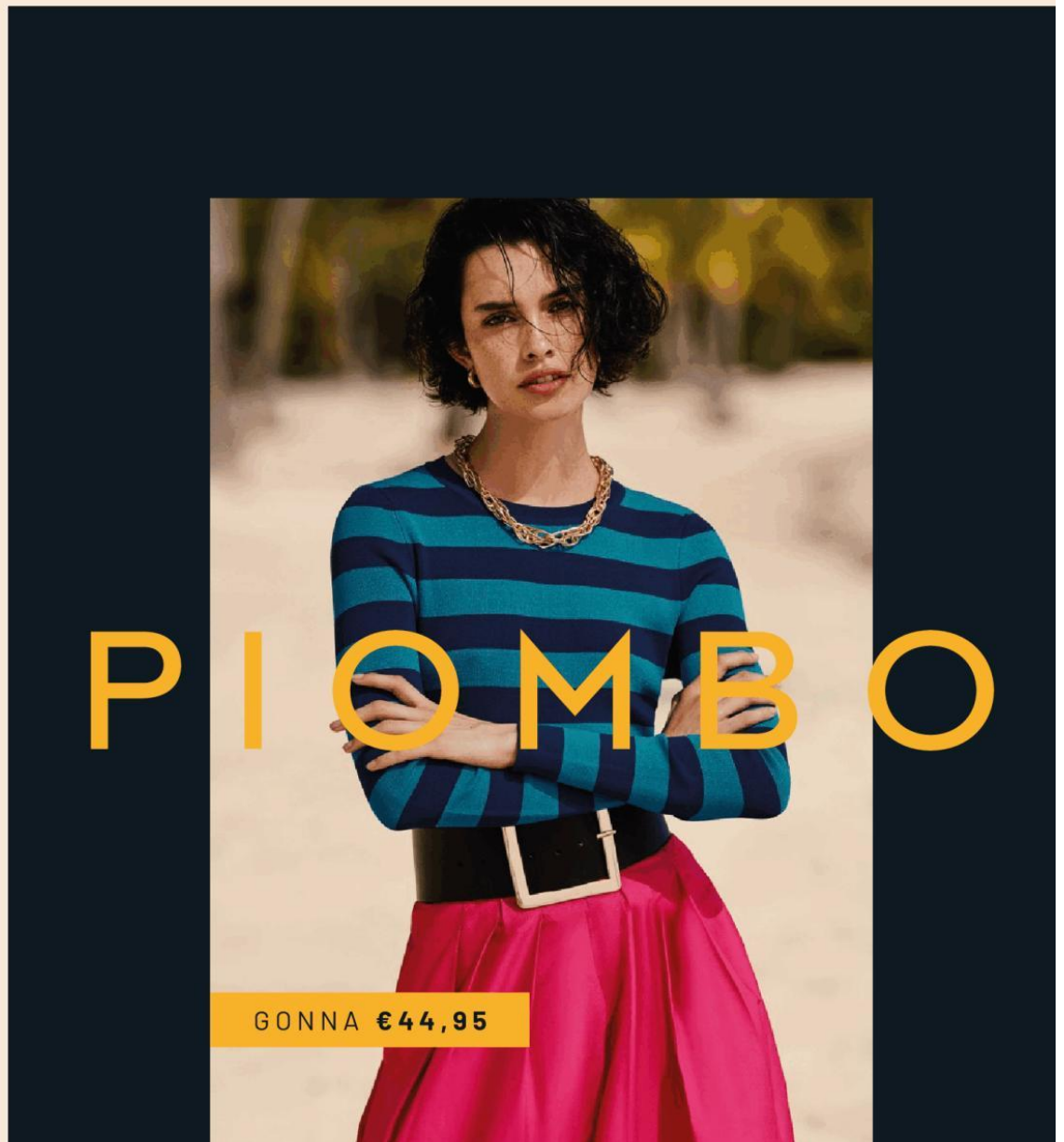
© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Niente ostacoli alla compensazione dei crediti fiscali con i debiti di natura previdenziale

tesa proroga trimestrale, fino al 30 giugno, per case unifamiliari e unità indipendenti. E c'è l'accordo anche sulla possibilità di compensare i crediti previdenziali e assistenziali, oltre a quelli tributari. Ci saranno, poi, salvaguardie per alcune situazioni considerate di maggiore debolezza (si veda l'altro articolo in pagina).

Altre modifiche ormai a uno stato avanzato di lavorazione riguardano l'edilizia libera e i bonus acquisti. Sul primo fronte, la soluzione è quella già raccontata ieri (si veda Il Sole 24 Ore): prevede che l'avvio dei lavori in data precedente il 16 febbraio possa essere provato tramite ricevuta di un bonifico parlante o attraverso una doppia attestazione, del committente e del fornitore. Per i bonus acquisti, invece, la cessione dovrebbe restare per i lavori per i quali il titolo abilitativo sia stato chiesto prima del 16 febbraio scorso, eliminando il passaggio sul preliminare registrato.

Si consolida, poi, l'intervento di correzione delle regole sulla comunicazione delle opzioni relative alle spese 2022, in scadenza a fine marzo. Alcuni di questi interventi (quelli legati al super ecobonus) hanno, poi, anche un'altra



GONNA €44,95

tagliola: il termine del 24 marzo, entro il quale bisogna comunicare le asseverazioni all'Enea (cioè, cinque giorni feriali prima del termine del 31 marzo).

Questa dead line è destinata a essere riaperta, per effetto di un attacco incrociato. Da un lato, infatti, dovrebbe esserci un emendamento che aprirà alla riformulazione da parte del relatore di un emendamento che consentirà la comunicazione di opzioni prima della firma del contratto di cessione, ossia prima che diventino definitive. Già al momento dell'avvio dell'istruttoria sarà possibile inviare il modello alle Entrate. La norma recita che l'opzione sarà pos-



NEI NEGOZI **OVS** E SU **OVS.IT**